

# Invito di Cirasola ai privati per il lungometraggio su Rodolfo Valentino La nuova sfida ora è un “vero film”

**S**empre dal tarantino è partita una nuova sfida: un vero e proprio film da realizzare con il tax credit.

Siamo a Castellaneta, dove nel 1895 nasce Rodolfo Valentino, pseudonimo di Rodolfo Alfonso Pietro Filiberto Raffaello Guglielmi, che fu il primo divo della storia del cinema, ed uno degli attori più amati del cinema muto. Simbolo di seduzione, aveva migliaia di fan e persino Charles Chaplin ammirava il suo stile di interpretazione.

Non a caso si intitola “Rudy Valentino - divo dei divi” il film progettato dall’eclettico Nico Cirasola, regista di Gravina di Puglia noto nel mondo – fra l’altro – per “Focaccia Blues” in cui narra la disfatta del colosso Mc Donald ad opera della focaccia di Altamura.

L’invito, ora, è rivolto ai privati che vogliono investire in questa pellicola. Da parte sua il ministero dei **Beni Culturali**, ci spiega il regista Cirasola, ha già dato il suo ok a settembre del 2010 classificando il film di interesse culturale nazionale e finanziandolo con 200.000 euro. “Questo marchio di qualità consente di scaricare il 40% del credito di imposta e in più essere partner di produzione e recuperare il restante 60% sui primi incassi. Quindi o si può partecipare come soci condividendo perdite e utili, oppure si può essere partecipi con il contratto sottoscritto col credito di imposta”, spiega Cirasola.

Il progetto in totale vale per intero 1 milione e 490.000 euro, ed oltre al finanziamento del ministero si sono aggiunti altri 40.000 euro dell’Apulia film commission. “C’è un altro costo, a parte, che è quello per la troupe. La Regione Puglia dispone di fondi europei che ha già utilizzato per ospitare altre troupe ed anche noi ne abbiamo fatto richiesta, visto l’alto interesse del progetto dedicato a Rudy Valentino”. La Meridiana Film, società cooperativa presieduta dal regista Cirasola, è disposta a investire di suo e sta cercando di coinvolgere il Comune di Castellaneta, che sarebbe il primo ad averne benefici visto che il film verrebbe girato tutto nel suo territorio.

La crisi, però, è dura da sconfiggere ma le idee innovative non mancano. “Vogliamo anche proporre partecipazione ai cittadini di Castellaneta con una quota attraverso dei biglietti come si fa con una processione o una festa patronale – dice Cirasola -. Il potenziale è di 19.000 abitanti e con 10 euro ciascuno si metterebbero insieme 190.000 euro”. Il prossimo passo sarà quello di contattare l’assessore al turismo della Provincia di Taranto Giovanni Longo.

Mentre i contatti sono in corso, e si spera in un intervento da parte di un’azienda pugliese dell’agroalimentare, Cirasola ci spiega il perché di questa impostazione. “Il cibo è stato l’arma segreta di Valentino, lui ha conquistato l’America con spaghetti e simpatia, e non solo col tango”.

La pellicola racconterà non la partenza ma il suo rientro a Castellaneta nel 1923, quando andò a Londra ospite del principe di Galles per portare il suo celeberrimo tango. Il “ciak, si gira” inizierà dal suo incontro con Gabriele D’Annunzio, autore delle didascalie dei film del cinema muto. A Castellaneta sarà l’apoteosi dell’incontro fra la grande America e la storia rurale, fra il divismo di Hollywood e il matriarcato italiano. Nei panni del fascinoso Valentino ci sarà l’ottimo attore napoletano Domenico Balsamo.

La storia, speriamo, si ripete: Rudy Valentino fu il primo ad ottenere una sponsorizzazione per uno spettacolo: una casa di cosmesi finanziò un suo tango. Speriamo che nel nuovo millennio avvenga di nuovo.

a.m.

